

I nodi della previdenza

# Paradosso pensione: più si lavora, più è bassa

Cambiano i coefficienti di calcolo. Chi lascerà il lavoro nel 2021 prenderà meno di chi l'ha fatto nel 2020

IL CALCOLO ANNUALE

# 136

euro è la perdita per chi va in pensione con 2.000 euro al mese

ROMA

**Il meccanismo** ha un nome astruso, revisione dei coefficienti di trasformazione, ma l'effetto è facile da capire. A causa di questa operazione tecnica, i lavoratori che andranno in pensione da quest'anno si vedranno tagliato l'assegno rispetto a coloro che sono andati via anche solo un anno prima. Il risultato, in termini pratici, è che su una pensione di 2 mila euro lordi mensili si perderanno circa 10 euro netti al mese: 120 euro in un anno. A determinare il taglio è il cambiamento di quei «numeretti», i coefficienti, che servono per calcolare il trattamento pensionistico in relazione alle differenti età di uscita e che vengono adeguati all'aspettativa di vita: più questa cresce, più quelli si riducono.

«L'attuale meccanismo - sottolinea, però, il segretario confederale della Uil Domenico Proietti - è penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro. Rimandando, infatti, l'ac-

cesso alla pensione si corre il pericolo di vedere il proprio montante contributivo calcolato con coefficienti peggiori». Sulla stessa linea, il segretario confederale della Cisl **Ignazio Ganga**: «La revisione automatica dei coefficienti per le pensioni col sistema contributivo dovrebbe essere rivista come prevedeva all'origine la legge Dini del 1995».

**Alla Uil** calcolano che con una pensione di 1.500 euro lordi al mese a 67 anni ci sia una perdita annuale di 101 euro con il passaggio da 19.614 euro annui nel 2020 a 19.513 nel 2021. La perdita è naturalmente strutturale. Con una pensione di circa 2.000 lordi al mese la differenza tra chi va in pensione a 67 anni nel 2020 e nel 2021 è di 136 euro mentre con una pensione di 2.500 euro lordi al mese la differenza annua sempre a 67 anni per l'uscita è di 170 euro.

**Con** un'uscita dal lavoro verso la pensione a un'età più bassa, ad esempio a 62 anni, si perdono quest'anno rispetto all'anno scorso circa 70 euro lordi l'anno per chi ha 1.500 euro al mese di pensione, 94 per chi ha 2.000 euro lordi e 117 per chi ha 2.500 euro lordi circa.

**Claudia Marin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pasquale Tridico, 45 anni, economista, è presidente dell'Inps dal 2019

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI RASSEGNA SINDACALE

